

## ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO  
 Per mese sc. » 50  
 Tre mesi » 1 40

FUORI di STATO  
 franco al confine

Per mese » 80  
 Tre mesi » 2 30  
 Un solo numero fog. 2

OFFICIO

Palazzo Buonaccorsi  
 piazza del Popolo.

# IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

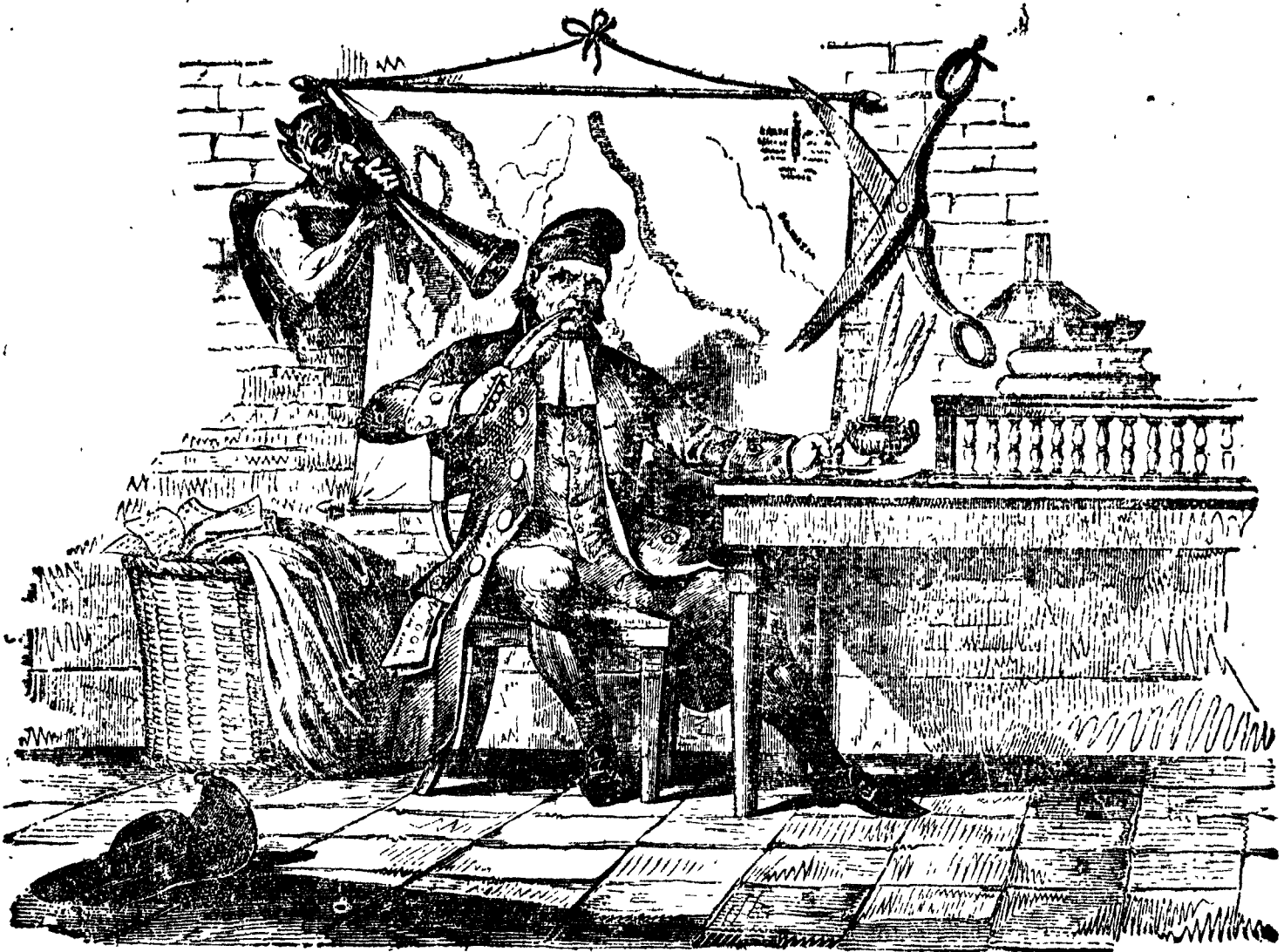
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVIZI ENZE

L'assunzione di  
 paga anticipatamente  
 data da 1 d'ogni  
 mese.

Picchi lettere, e  
 gruppi si sono inviati  
 (franchi) all'Ufficio  
 del DON PIRLONE  
 ROMA.

Nel gruppo si noti il  
 nome del condizionale di  
 chi g'invia.



Intendami chi può, ch' i' m' intend' io

ROMA 21 APRILE

## QUANDO SI APRIRANNO?

Alla parte di mezzodì son chiuse le Camere, alla parte di settentrione son chiuse le Camere, vi rimane una sola Camera aperta nel centro. I Preti che scacciano i Diavoli da tutte le Camere, questa ne la vorrebbero empire. Ma le loro arti falliscono allo scopo, e la Camera rimarrà aperta salvo anzi che non si abbellisca di più solidi ornamenti. E le altre due quando si apriranno? dimandano con importunità instancabile i demagoghi. Piano, piano, si ha da far con due teste coronate, che stimano la Carta cosa fatta

li per il col laccio alla gola, ed eterno il principio che, secondo i Preti, non li rende responsabili di alcuna azione presso gli uomini, bensì solamente presso Dio. Ma lasciando queste sciocchezze, io credo che sia bene tenerle chiuse, anzi vi metterei un catenaccio simile a quello, che metterà l'Angelo alle porte dell'Inferno dopo il giudizio universale. Nelle Camere si strepita, si grida, e quando si grida si vuol dare l'assalto. Questa è la pratica. Difatti quando fra Radetzki e Carlo Alberto si stabilì, che il secolo nostro era secolo di pace e di paternità, e non di strage, si disse dal primo « si griderà, le grida segno di assalto, fuggi. » Ed è fuggito come sapete. Appena chiuse le ca-

mere ecco ritorna l'ordine e la tranquillità, appena riaperte, le camere, il disordine, le turbolenze. E perciò i demagoghi per la chiusura di esse urlano, e battono i piedi, e si disperano, come zerbini cui si togliessero le conversazioni. Furono veramente invenzione fatale per tormentare le povere teste coronate. Disgustato per esse Vittorio Emanuele voleva lasciare il Piemonte, e andarsene a Cipro, e Gerusalemme facendosi re turco, ma i Turchi non vogliono né lui né Bomba nel loro territorio, e questi rimarranno Re di Cipro, e Gerusalemme ambedue senza gelosia nella pergamena, e nelle iscrizioni. Del rimanente le Camere Piemontesi non poterono star più aperte perché altrimenti v'entravano i Tedeschi, e nelle Camere v'era il disordine, ed i Tedeschi portano l'ordine. Era impossibile conciliar queste due cose, e furono chiuse. La chiave vera di esse si chiama Alessandria, e Vittorio la voleva porre nelle mani dell'ordine cioè dei Tedeschi, ma il popolo, o certi cattivi vicini non vollero. La ritiene per altro egli, ed aprirà quando sarà opportuno. Adesso tiene eziandio l'opportuno, e l'inopportuno. Mi spiegò; tiene a suo servizio Gioberti, e Pinelli de' quali vi ricorderete che uno diceva non è opportuna la guerra, l'altro è opportuna, due fieri nemici politici che ora per la maestria del maestro delle fusioni si sono fusi.

Per questa ragione specialmente è cosa buona rimettersi al volere di Vittorio che l'opportuno può fare inopportuno e l'inopportuno opportuno come gli piacerà avendo ambedue nelle sue mani. È meglio adunque aspettare con pazienza il tutto. Alla perfine non promise Vittorio stesso; avrebbe rinunciato al trono piuttosto che perdere la nazionalità Italiana? Fu, è vero, un inconsiderato impeto demagogico ma lo ha detto, e sono certo che farebbe ora la guerra ora sul momento, se non aspettasse i generali ma i generali aspettano l'armata, l'armata aspetta i schioppi, i schioppi la polvere, per fare la polvere si vuol lo zolfo, che è nella Sicilia dove non vi può andare a prenderlo perché vi sono le botte. Adunque si aspetti.

Questo riguarda Vittorio, e circa Ferdinando mi pare vi designasse egli stesso nel chiuder le camere il tempo che le riaprirebbe quando cioè, sono parole sue, avesse raccolti i materiali occorrenti. Io dico che Ferdinando stà al proclama.

I materiali sono o uomini, o cose. Dei materiali uomini può trovarne quanti vuole, non così delle materiali cose; e le cose materiali sono bombe, granate, cannoni; razzi ecc. che ora stanno in Sicilia, e che non possono venire a Napoli. Questi sono secondo me i materiali occorrenti di cui si faceva cenno nel proclama. Di fatti senza essi potrebbe il par-

lito dell'ordine star sicuro dagli assalti dei demagoghi?

Si aspetti dunque, e silenzio.

#### L'OFFERTA SPREGIATA.

La spedizione è fatta. S'intende già la spedizione pacifica, e semplice; le spedizioni guerresche, ed imponenti sono diritto esclusivo del Re, e degl'Imperatori cui il *jus gladii*; la spedizione è stata fatta per mezzo di alcuni Deputati; che, senza pantomima, essendo questa un diritto esclusivo dei ministeri regii, e imperiali, hanno parlato, com'ora dico io in compendio al Re di Prussia. Volete voi accettare la corona di Allemagna, che vi offre il parlamento di Francoforte? Il Re ha risposto nella seguente maniera. Sarebbe una cosa dolce oltre ogni dire sopra questa corona, metterne anche un'altra, e ve ne metterei altra ancora, ma voi da chi l'avete presa? Sconsatemi, questa è cosa rubata. Voi siete gente meschina, pezzente, demagogica, che volete fare il vostro capriccio, e non vi ricordate, che Dio solo può togliere le corone, e che noi non siamo soggetti ad alcuno, e possiamo fare quel che ci piace, e quando noi vi togliamo le cose dovete dire « È sua roba: se l'ha tolta sia benedetto. » Voi non possedete nulla. Or bene a chi l'avete tolta voi questa corona, che me l'offrite così francamente? Forse i Sacerdoti che sono quelli che parlano con Dio vi hanno mandato a parlare con me?

Porgete ad altro oggetto

Il dono o demagoghi io non l'accetto.

Voi vorreste unirvi com'ioi sudditi fedeli, e voi presto fareste i miei sudditi fedeli demagoghi come voi ed allora invece di aver due corone non ne avrete più alcuna. In fine ho imparato che con voi demagoghi non vi vogliono dei Re, ma dei buoni soldati, che servono fedelmente come i Croati, e i Napolitani. Andate

Porgete ad altro oggetto

Il dono o demagoghi io non l'accetto.

La spedizione dei Deputati ha fatto un inchino, ed è tornata a Francoforte. Ivi penserassi alla faccenda.

Il Re si è ritirato in camere segrete dove pensa in quale guisa si possano bombardare città, rovesciarle, fucilar genti, e popolazioni, e fare un'alleanza offensiva e difensiva di opre e di consigli col Re di Napoli, coll'Imperador d'Austria, e così formare il Triumvirato bombardatore. Staffette vanno, staffette giungono da Vienna, e Berlino, e l'una, e l'altra corte già sono tuttuna.

#### NOTIZIE

La più bella notizia di Sicilia è che non ve n'è alcuna. Chi sa cosa faranno ivi i demagoghi, dicono i Preti.



Il 21 Aprile

Dell'Ungheria *Welden* in Vienna ci dà la notizia anticipata, avendone ricevuto il permesso da *Windisgratz*, e quando uno ha il permesso di far una cosa è come un alter ego, e le cose che fa sono come le cose di *Windisgratz*. Le notizie dunque di *Welden* sono come quelle di *Windisgratz*, ed anche quelle di *Windisgratz* molte volte sono come quelle di *Welden*. *Welden* adunque dice che i lindi Croati si concentrano a Pesth, da dove poi allargheranno di nuovo il loro semicerchio di fuoco distruttore degli Ungheresi. Ma dopo questa notizia n'è venuta un'altra, ed eccola così come me l'han data. I Croati ch'erano andati là pian piano perchè non sapeano la via sono ritornati in qua lesti lesti perchè già sapevano la via. Stanchi dal viaggio si sono riposati a Pesth, dove hanno dormito tranquillamente sino a che non sono giunti gli Ungheresi, i quali senza discrezione alcuna, e pietà hanno rotto il sonno ai dormienti col suonare le trombe moderne di Gerico, cioè le trombe *Pairan-Windisgratz* desto per forza si è affacciato sonnecchioso, con occhi quasi spaurati, ed ha dimandato a *Kossuth* e *Bem* che volete? Amatissimo fratello, hanno risposto i due, voi avete dormito abbastanza, lasciate che noi riposiamo sotto questi nostri tetti. Dovevamo venirvi il giorno di Pasqua ma non abbiamo potuto per il tempo cattivo. Padroni, Signori, aspettate che io prepari i miei fagotti, ha soggiunto *Windisgratz*. Vi ho fatto uno scherzo venendo a picchiar gli usci delle vostre porte sino ai confini estremi, quando voi volevate raggiungermi non avete potuto. Per gambe assicuratevi le mie sono migliori delle vostre. Così fu chiuso il dialogo. Queste sono notizie vere, ed a quest'ora chi sa che gli Ungheresi non stiano a riposare in Pesth, ma per pochi momenti, affermandosi da alcuni, che *Windisgratz* sia marciato lesto lesto avendo la parola d'ordine di far preparare gli alloggi militari degli Ungheresi a Vienna.

#### METAMORFOSI

Un certo Dottore, che credo sia onesto come voi, e me, inoffensivo come me, e voi, ha creduto fino all'altro jeri che il partito liberale non fosse il partito del disordine, e tutto quello che faceva il partito liberale era buono per lui, come è sempre stato e sarà buono per noi; sentiva gridare *viva la Costituente Romana*, e gridava *viva la Costituente Romana*; sentiva dir *viva la Repubblica*, e gridava *viva la Repubblica*, sentiva ripetere fuori i barbari *viva l'indipendenza Italiana*, e ripeteva anch'esso fuori i barbari, *viva l'indipendenza Italiana*. E tutte queste grida per lui non erano sacrileghe, non erano la espressione di una fa-

zione che vuol gettare il paese nel disordine, e nell'anarchia. Oh Dottore che giorni felici!

Adesso è tutto cambiato. Giorni fa venne la notizia che il Piemonte aveva fatto i conti con *Radetzky*, che la Toscana aveva voltato casacca che insomma gli affari d'Italia non camminavano pel verso suo; il Dottore tutto raccolse, e tutto raccontò alla cara metà con la giun'arella che fra pochi di i Tedeschi, e Napolitani avrebbero invaso lo Stato Romano, e ristaurato il governo de' Preti (d'inausta memoria). La metà è una donnetta di spirito, così almeno la dipinge il Dottore, e trovò subito il mezzo termine allorchè non fosse invasa la sua casa, che è quella del marito, dai Tedeschi.

Spelati subito, gli disse.

E il Dottore docilissimo si è spelato.

Ed in tale atteggiamento il succitato Dottore contento e tranquillo nulla dubitando sul proprio conto ha detto:

Il partito del disordine porta la barba, il partito dell'ordine è spelato. Io appartengo a questo, i Tedeschi distruggono quello, dunque son salvo. Evviva evviva sempre il Dottore spelato!

Tornano i ricorsi, da qualche giorno erano spariti, ma oggi me ne sono venuti a bizzeffe, e tutti nuovi. Mi si dice che vanno in giro certuni, e che si chiamano inettatori. Questi avvolti in un mantello come andavo io due mesi fa si presentano al Negozio *A* alla Bottega *B* con voce sommessa chiedono al principale.

Avete moneta? Ve la pago bene sapete? me ne servirebbe un bel pò, io passerei di qui ogni sera e quella che avete ve la comprerò.

Ben rivederci.

Il fatto esiste, e non vi è dubbio, ma se esiste perchè non ci si rimedia?

Richiamo però l'attenzione del Direttore Generale di Pubblica Sicurezza.

Vi sarebbe da parlare di un' affare della posta. È come è interessante! Si tratterebbe d'una scoperta, e sapete che al giorno d'oggi le scoperte di quella fatta mettono al chiaro alcuni affarucci che sono restati oscuri per tanto tempo.

Il cittadino *Solone* di Campello esaminata la cosa, verificati i fatti non sarà al certo lontano di dare quel brevetto, che in simili casi si accorda. Aspettiamo.

#### ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Il 21 Aprile si fondò Roma. Il 21 Aprile fu il suo natale, ed il 21 Aprile di quest'anno sorge più bello perchè veramente libero.